

CALENDARIO LITURGICO E AVVISI PARROCCHIALI

Parrocchia Santuario Cuore Immacolato di Maria - Tempio Votivo

Piazzale XXV Aprile, 8 - 37138 Verona - Tel. 045-569125

tempiovotivo@hotmail.com - www.tempiovotivoverona.it

ORARI SANTE MESSE

Feriali: ore 12 **Sabato** e pref.: ore 18 **Domenica e fest.:** ore 8.30 - 10 - 11.15 - 18



DAL 12 AL 19 LUGLIO 2020

DOMENICA 12 LUGLIO verde ✚ XV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore terza settimana Is 55,10-11; Sal 64; Rm 8,18-23; Mt 13,1-23 Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli	ore 08.30 def.ta Roversi Angela ore 10.00 def.ta Amici Flaminia ore 11.15 Missa pro populo ore 18.00 def.to Santo
LUNEDI' 13 LUGLIO verde Liturgia delle ore terza settimana S. Enrico - memoria facoltativa Is 1,10-17; Sal 49; Mt 10,34 - 11,1 A chi cammina per la retta via, mostrerò la salvezza di Dio	ore 12.00 def.ta Bresciani Mariangela
MARTEDI' 14 LUGLIO verde Liturgia delle ore terza settimana S. Camillo de Lellis - memoria facoltativa Is 7,1-9; Sal 47; Mt 11,20-24 Dio ha fondato la sua città per sempre	ore 12.00 def.ta Rossi Carolina
MERCOLEDI' 15 LUGLIO bianco Liturgia delle ore terza settimana S. Bonaventura - memoria Is 10,5-7.13-16; Sal 93; Mt 11,25-27 Il Signore non respinge il suo popolo	ore 12.00 def.ta Piccinelli Mariateresa
GIOVEDI' 16 LUGLIO bianco Liturgia delle ore terza settimana B. V. Maria del monte Carmelo - memoria Is 26,7-9.12.16-19; Sal 101; Mt 11,28-30 Il Signore dal cielo ha guardato la terra	ore 12.00 def.to Zanola Alfredo def.ti Igino e Elena
VENERDI' 17 LUGLIO verde Liturgia delle ore terza settimana Is 38,1-6.21-22.7-8; Cant. Is 38,10-12.16; Mt 12,1-8 Spero in te, Signore, tu mi dai vita	ore 12.00 def.ti Pluda Stefania e Gianluca
SABATO 18 LUGLIO verde Liturgia delle ore terza settimana Mi 2,1-5; Sal 9; Mt 12,14-21 Non dimenticare i poveri, Signore!	ore 18.00 pro vivi fam Arrighini
DOMENICA 19 LUGLIO verde ✚ XVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore quarta settimana Sap 12,13.16-19; Sal 85; Rm 8,26-27; Mt 13,24-43 Tu sei buono, Signore, e perdoni	ore 08.30 pro vivi fam. Arrighini ore 10.00 def.to Quaresmini Luigi ore 11.15 Missa pro populo ore 18.00

AVVISI PARROCCHIALI

ORARI SANTE MESSE LUGLIO E AGOSTO

Dal Lunedì al Venerdì ore 12 in cappella (*locale climatizzato*)

Sabato e prefestivi ore 18 in chiesa

Domenica e festivi ore 8.30 – 10 – 11.15 – 18 in chiesa

APERTURA DELLA CHIESA

Dal Lunedì al Venerdì ore 11 – 12.30 e ore 16 – 17.30 ; Sabato ore 16 – 19

Domenica ore 8 – 12.30 e ore 16.30 – 19

CIRCA LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA PARROCCHIA...

Come già accennato la parrocchia si è vista diminuire drasticamente e annullare le entrate ordinarie dell'elemosina, non avendo potuto per quasi tre mesi celebrare con il popolo. Volendo ringraziare chi si è fatto prossimo in questo periodo di difficoltà inviando offerte sul conto corrente della parrocchia, siamo a chiedere ancora un aiuto concreto a tutti per poter tornare a una normalità economica che consenta una boccata d'ossigeno alle ormai esigue casse parrocchiali.

MADONNA DEL CARMELO

Maria concepì prima nella mente che nel corpo

Dai «Discorsi» di san Leone Magno, papa

(Disc. 1 per il Natale del Signore, 2, 3; PL 54, 191-192)

Viene scelta una vergine di discendenza regale della stirpe di Davide, che, destinata ad una sacra maternità, concepì il Figlio, Uomo-Dio, prima nel suo cuore che nel suo corpo. E perché, ignorando il disegno divino, non avesse a temere di fronte ad un evento eccezionale, apprende dal colloquio con l'angelo ciò che lo Spirito Santo avrebbe operato in lei. E colei che sta per divenire Madre di Dio, non pensa che ciò avvenga a scapito del pudore. Perché infatti non dovrebbe credere alla novità del concepimento, dato che le viene promesso l'intervento efficace della potenza dell'Altissimo? Inoltre la sua fede, già perfetta, viene confermata dalla testimonianza di un miracolo precedente: contro ogni aspettativa, viene accordata, cioè, ad Elisabetta la fecondità. Così non si poteva dubitare che, chi aveva dato la fecondità ad una donna sterile, la poteva dare anche a una vergine.

Pertanto il Verbo di Dio, Dio egli stesso e Figlio di Dio, che in principio era presso Dio e per mezzo del quale tutto è stato fatto, e senza del quale niente è stato fatto di tutto ciò che esiste (cfr. Gv 1, 3), si è fatto uomo per liberare l'uomo dalla morte eterna. Ma, abbassandosi fino ad assumere la nostra umile condizione, non diminuì la sua maestà. Così, restando quello che era, ed assumendo ciò che non era, unì la vera natura di servo a quella che lo fa uguale a Dio Padre. Congiunse le due nature con un vincolo così meraviglioso, che né la gloria a cui era chiamata assorbì la natura inferiore, né l'assunzione di questa natura, diminuì la natura superiore.

Salvo perciò restando ciò che era proprio a ciascuna natura e convergendo le due nature in una sola persona, ecco che l'umiltà è assunta dalla maestà, la debolezza dalla potenza e la mortalità dall'eternità.

Per pagare il debito proprio della nostra condizione, la natura impassibile si è unita alla nostra natura passibile e il vero Dio e il vero uomo vengono ad unirsi in un solo Signore. In tal modo, proprio come conveniva alla nostra salvezza, l'unico, il «solo mediatore, fra Dio e gli uomini» (1 Tm 2, 5) poteva morire in virtù di una natura, e risorgere in virtù dell'altra.

Perciò la nascita del Salvatore non recò il minimo pregiudizio all'integrità della Vergine, perché la nascita di colui che è la verità fu salvaguardia della sua purezza. Pertanto era conveniente, o miei cari, che Cristo «potenza di Dio e sapienza di Dio» (1 Cor 1, 24) nascesse in tal modo da porsi a nostro livello per la sua natura umana, e fosse infinitamente superiore a noi per la sua divinità. Difatti, se non fosse vero Dio, non ci avrebbe portato la salvezza, e se non fosse vero uomo, non ci avrebbe dato l'esempio.

E' per questo che alla nascita del Signore gli angeli cantano esultanti: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli» e annunziano: «pace in terra agli uomini che egli ama» (Lc 2, 14). Essi infatti vedono che la Gerusalemme celeste è un edificio formato da tutti i popoli della terra. Se dunque di questa opera ineffabile della misericordia divina tanta gioia provano gli angeli, che sono creature eccelse, quanto dovranno goderne gli uomini che sono umilissime creature?